

ALLARME PER IL RISCHIO POLVERI

Alla serata del comitato vanno in 200

RIVOLI - Oltre 200 persone hanno riempito la sala consiliare di via Capra giovedì, per la serata organizzata dal movimento No Tav. Tra i relatori moderati da Gianna De Masi, oltre agli ingegneri Roberto Vela e Alberto Poggio, anche Paolo Jarre, direttore del dipartimento di Patologia delle dipendenze dell'Asl 3.

La sua presenza metteva l'accento su una delle questioni che più stanno a cuore ai No Tav, i rischi per la salute derivanti dall'inquinamento originato dai cantieri.

L'esposizione da parte dei due esperti ha toccato i punti principali del progetto, ovviamente con l'attenzione posta agli interventi sul territorio comunale, tra cui il cantiere industriale ai piedi della collina, il più grande della tratta nazionale.

Jarre ha presentato di una serie di studi medici che illustrano gli effetti dell'inquinamento sull'apparato respiratorio, quello cardiovascolare, sulla gravidanza e sul livello di mortalità. «*Ridurre l'inquinamento permette di ridurre anche la spesa sanitaria* - ha concluso Jarre - *Mentre è matematico che lavori*



di questi tipo, con le maggiori emissioni previste, causeranno morti in più».

Il pubblico in sala ha mantenuto un atteggiamento attento, con domande frequenti durante la spiegazione, soprattutto nel momento in cui ha cominciato a riconoscere sulle mappe proiettate le zone coinvolte.

E' quindi emersa la preoccupazione per chi risiede nelle zone circostanti, come la collina. Spesso, inoltre, ha anticipato i relatori sulla trattazione di alcuni argomenti, chiedendo di approfondire il tema degli espropri, dei rischi per le falde acquifere e la salute, o la presenza di altri elementi inquinanti in zona, come l'inceneritore.

Clara Calavita